

Assemblea Assocomaplast: dopo un 2009 difficile, segnali di crescita e più ordini da maggio

Macchine plastica-gomma, verso la schiarita

■ È nella caduta della domanda estera e nella grave crisi in cui versa il mercato interno che va ricercato il «sensibile calo della produzione» del 2009 dell'industria italiana delle macchine per materie plastiche e gomma, anche se sembrerebbe che quest'anno i costruttori stiano ritrovando una certa fiducia. Se ne è discusso ieri all'assemblea dei soci di Assocomaplast (che conta 161 imprese aderenti), l'Associazione nazionale costruttori di macchine e stampi per materie plastiche e gomma, svoltasi al Cesap (Centro europeo sviluppo applicazioni plastiche) di Zingonia, in cui il presidente uscente Riccardo Comerio ha parlato di un «confronto del fatturato del 2009 con quello del 2008 che rileva una decisa contrazione di circa il 20%, dai 4.200 milioni di euro ai 3.200 dell'anno scorso».

Va comunque detto che l'industria italiana del comparto si è confermata nelle prime posizioni della classifica mondiale dei paesi costruttori per quanto riguarda la produzione e l'export, anche se le esportazioni complessive del nostro Paese hanno subito una variazione 2008-2009 di -26,5%, secondo l'elaborazione della **Fondazione Edison** su dati Assocomaplast. Per **Marco Fortis**, della Fondazione Edison, «il calo dell'export italiano è stato ulteriormente accentuato dalla crisi specifica di alcuni mercati emergenti, come la Russia, che negli anni recenti avevano dato notevoli soddisfazioni ai nostri esportatori».

Secondo un'indagine congiunturale condotta da Assocomaplast a fine maggio, il 70% degli intervistati ha dichiarato che a maggio c'è stato un miglioramento della raccolta ordini a confronto con lo stesso mese del 2008 e per quanto riguarda il fatturato nel periodo gennaio-giugno 2010 a confronto con luglio-dicembre 2009, risulta in crescita per il 45% degli intervistati, stabile per il 46%. Dal canto suo, il presidente della Federazione Gomma Plastica, Nicola Centonze, ha evidenziato «il forte aumento non giustificato delle materie prime e l'importanza della coesione fra le filiere», anche per contrastare gli «attacchi continui alle materie plastiche, come i sacchetti e le bottiglie».

In futuro «è necessario puntare sulla promozione delle industrie associate all'estero, che è il volano per il nostro settore», come ha commentato a margine dell'assemblea il neopresidente (eletto ieri) Giorgio Colombo, evidenziando che al momento chi «soffre» maggiormente sono i produttori di ausiliari, mentre la si-

tuazione è più favorevole per chi produce impianti. Ad affiancare Colombo nella guida di Assocomaplast nel biennio 2010-2012 saranno il vicepresidente Alessandro Grassi e il direttore Mario Maggiani, che subentra a Claudio Celata.

F. B.

